

Cirillo Mi avrebbero rilasciato anche gratis

ROMA. Cirillo Cirillo, l'ex assessore democristiano di Napoli rapito dalle Brigate rosse il 27 aprile 1981 e rilasciato dopo 89 giorni di prigionia, in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero del settimanale "Famiglia Cristiana", rivela che la Dc napoletana facilitò il suo rilascio...

Pci Ecco i nuovi Beni culturali

ROMA. Si chiamerà Amministrazione nazionale dei beni culturali e ambientali, dirigerà il professor...

La notizia data da «Nature» Il prof. Aiuti ottimista: La molecola messa a punto dalla Genentech, una grande industria Usa «L'immunoadesina potrà neutralizzare la replicazione del virus

Aids: una speranza in più Trovato un nuovo farmaco

Scoperto un nuovo farmaco capace di sconfiggere il virus dell'Aids? Lo afferma l'autorevole rivista scientifica internazionale «Nature», in un articolo firmato da 12 ricercatori. La molecola messa a punto dalla Genentech, una delle maggiori industrie degli Stati Uniti, si chiama immunoadesina e finora è stata sperimentata solo sugli animali. Il prof. Aiuti: «Si accende una speranza».

Il prof. Aiuti ottimista: «L'immunoadesina potrà neutralizzare la replicazione del virus». La notizia è stata data dall'autorevole rivista scientifica internazionale «Nature»...

La notizia è stata data dall'autorevole rivista scientifica internazionale «Nature»...

Quale casa, quale città? Sottratti 23.000 miliardi all'edilizia per l'89 Solo 250 agli alloggi

ROMA. «Quale casa, quale città?», confronto tra i soggetti delle politiche abitative ed urbane, organizzato a Roma da Cgil, Cisl e Uil nella sede del Cnel, cui hanno partecipato i segretari confederali Lucchesi, Gabaglio e Bugli, i ministri dei Lavori pubblici Ferri e per le Aree urbane Tognoli, i responsabili del settore casa del Pci Libertini e del Psi Ferrarini, esponenti del mondo imprenditoriale. Ha aperto i lavori il presidente del Cnel Storti ed ha concluso Marini, segretario generale della Cisl. Numerosi gli interventi. Siamo di fronte ad una situazione insostenibile. La legge finanziaria, a fronte di 55.000 miliardi di stanziamenti per il settore delle costruzioni di competenza per il 1989 ne ha fatti slittare 23.000, cioè il 41%. Sono state ridotte di 16.000 miliardi le risorse per le infrastrutture. Perché il forum tra sindacati, forze imprenditoriali e governo? Lo ha spiegato il segretario della Cgil Lucchesi nell'introduzione unitaria. Perché sono sempre più compressi i fondamentali diritti alla casa e alla città, perché il degrado urbano ha raggiunto livelli critici, perché la disorganizzazione delle città è un fattore frenante sui ritmi di sviluppo del sistema economico, mentre un'enorme mole di interessi si stanno concentrando sui progetti di riorganizzazione urbana nelle principali città, con una ripresa di iniziative delle forze legate alla rendita e grandi gruppi immobiliari e finanziari esercitano una crescente pressione per la totale liberalizzazione del mercato immobiliare e la liquidazione degli alloggi pubblici. Come affrontare la situazione? Sono saltati i meccanismi legislativi ed operativi di indirizzo e di gestione delle politiche abitative ed urbane. È un esempio emblematico l'assenza decennale della legge sui suoli. È finito il piano demografico e non è ancora stato emanato il piano urbanistico nazionale. È in ritardo il piano di sviluppo del credito, mentre il ricambio dello strato innovativo e il venir meno di ogni controllo al cambio della destinazione d'uso delle abitazioni nei grandi centri ha permesso la terziarizzazione incontrollata delle città, sfiancando il tessuto urbano e sociale, perdendo l'emergenza abilitiva. Dal dibattito, ha detto per il Pci Lucio Libertini, è emersa con chiarezza l'invalidità del ministro Ferri. La verità è che una maggioranza profondamente divisa, un ministero fatiscente, le velleità ad una liberalizzazione selvaggia hanno messo in mora tutta la politica della casa. Lo scippo dei fondi Gescal è un elemento di questo quadro. Se non si determinerà una confluenza delle forze riformatrici intorno ad un concreto rilancio della programmazione e ad una strategia mirata al recupero e al sistema città tutto continuerà a marciare e l'Italia resterà fuori dell'Europa. Per il ministro Ferri, il maggiore accusato, una sterzata ci vuole, anche se ha respinto la mancanza di programma, dando tutta la responsabilità alla difficoltà di raggiungere un accordo politico. Ha proposto la soppressione del Cpr, la trasformazione degli Iaccp e l'istituzione di una direzione generale per i problemi amministrativi. Tognoli ha parlato del suo disastro come ministro-fantasma: con una trentina tra funzionari, uscieri e dattilografe c'è poco da fare. Ha lamentato la scarsa capacità di spesa delle Regioni. «Ci sono 13.000 miliardi impegnati, ma non stanziati in edilizia». Per la Lega, il vicepresidente dell'Anab (associazione coop d'abitazione) Di Biagio ha fortemente criticato il decreto sul fisco che, per la seconda volta, ha imposto l'Iva al 4% sui trasferimenti degli alloggi cooperativi (4 milioni ad appartamento). Numerosi gli interventi, tra cui quelli di Lanzano (Ance), Di Schiano (Italtat), Bianco (sindaco di Catania), Sacchetti (Interrizzo e di gestione delle politiche abitative ed urbane. È un esempio emblematico l'assenza decennale della legge sui suoli. È finito il piano demografico e non è ancora stato emanato il piano urbanistico nazionale. È in ritardo il piano di sviluppo del credito, mentre il ricambio dello strato innovativo e il venir meno di ogni controllo al cambio della destinazione d'uso delle abitazioni nei grandi centri ha permesso la terziarizzazione incontrollata delle città, sfiancando il tessuto urbano e sociale, perdendo l'emergenza abilitiva. Dal dibattito, ha detto per il Pci Lucio Libertini, è emersa con chiarezza l'invalidità del ministro Ferri. La verità è che una maggioranza profondamente divisa, un ministero fatiscente, le velleità ad una liberalizzazione selvaggia hanno messo in mora tutta la politica della casa. Lo scippo dei fondi Gescal è un elemento di questo quadro. Se non si determinerà una confluenza delle forze riformatrici intorno ad un concreto rilancio della programmazione e ad una strategia mirata al recupero e al sistema città tutto continuerà a marciare e l'Italia resterà fuori dell'Europa. Per il ministro Ferri, il maggiore accusato, una sterzata ci vuole, anche se ha respinto la mancanza di programma, dando tutta la responsabilità alla difficoltà di raggiungere un accordo politico. Ha proposto la soppressione del Cpr, la trasformazione degli Iaccp e l'istituzione di una direzione generale per i problemi amministrativi. Tognoli ha parlato del suo disastro come ministro-fantasma: con una trentina tra funzionari, uscieri e dattilografe c'è poco da fare. Ha lamentato la scarsa capacità di spesa delle Regioni. «Ci sono 13.000 miliardi impegnati, ma non stanziati in edilizia».

L'intervista di Carnevale Salvi (Pci): «È privo di serenità e equilibrio» Guidi (Fnsi): «Lo querelo»

ROMA. «Le dichiarazioni rese alla stampa dal dott. Carnevale a proposito della sua mancata partecipazione a un convegno in Sicilia sono di estrema gravità». Lo rievoca Cesare Salvi, responsabile giustizia del Pci, in una nota sulla rivista della Cassazione contro i comunisti, «colpevoli» a suo avviso di averlo escluso. Salvi osserva che «questo magistrato è privo della serenità e dell'equilibrio necessari in chi è investito di funzioni così delicate e importanti. Questa intervista, che si aggiunge ad altre dello stesso tono, non è consona alla dignità dell'incarico ricoperto dal dott. Carnevale. Assai dura è la replica del presidente della Federazione nazionale della stampa, Guido Guidi, che parla di «dichiarazioni irresponsabili e offensive» e minaccia una querela nei confronti dell'alto magistrato. Guidi precisa di non essere stato invitato al convegno di Agrigento per sostituire Carnevale, ma sin dal primo momento e contesta l'accusa mossagli da Carnevale secondo cui sarebbe «un uomo buono per tutte le stagioni». Di diverso avviso, in un'intervista al quotidiano «La Sicilia», Leonardo Sciascia. Lo scrittore definisce ineccepibili le posizioni del giudice Carnevale e si duole per la sua mancata partecipazione al convegno su mafia e politica.

Nel '92 i malati saranno 100mila

Dati allarmanti sul virus nella relazione al Senato L'Italia al 5° posto nella Cee Sempre maggiore la diffusione fra gli eterosessuali. 100mila casi di Aids manifestati. Una cifra impressionante, resa ancora più drammatica da un dato peculiare che l'Italia divide con la Spagna e che è stato messo in particolare rilievo dal comitato di studio...

100mila casi di Aids manifestati. Una cifra impressionante, resa ancora più drammatica da un dato peculiare che l'Italia divide con la Spagna e che è stato messo in particolare rilievo dal comitato di studio...

CESPI - EDITORI RIUNITI - RINASCITA hanno il piacere di invitarla all'incontro IL PCI E LA POLITICA ESTERA in occasione della pubblicazione del libro L'EUROPA FRA NORD E SUD Trent'anni di politica internazionale Raccolta di scritti di ROMANO LEDDA Intervengono Evghenij Ambarzumov, Joan Barth Urban, Gianni Corbi, Jean Rony, Donald Sassoon, Bruno Schoch, Heinz Timmermann Coordinatore Giuseppe Boffa, Franco Ottolenghi Roma, venerdì 17 marzo 1989 - ore 16,30 Sala Conacolo, Piazza Campo Marzio, 42 È prevista la traduzione simultanea

Gesti l'operazione Meli al Csm Geraci bocciato dai suoi «Non ci rappresenti più»

Stratega della «normalizzazione» del pool antimafia e grande elettore di Antonino Meli al vertice dell'ufficio istruzione di Palermo, Vincenzo Geraci ha subito una secca sconfessione nell'assemblea siciliana del suo gruppo, Magistratura indipendente. Tra coloro che lo disconoscono come «rappresentante» al Csm è Paolo Borsellino, che suscitò l'anno scorso il «caso Palermo», che il Csm riapre in questi giorni. Episodi degli ultimi mesi («ta gli» alla requisitoria Ciancimino, assegnazione del processo Insalaco, estromissione dei magistrati Di Lello e Conte dal pool dell'ufficio istruzione). Geraci è il custode di quella sorta di armistizio tra i vari gruppi che ha consentito di portare a termine negli uffici giudiziari palermitani il processo di «normalizzazione» avviato, nel gennaio '88, con la nomina di Antonino Meli a consigliere istruttore. Adesso il confronto si apre, in un clima assai difficile. Sinora Geraci si aveva influenzato le decisioni del gruppo di Magistratura indipendente a palazzo dei Marescialli. Continuava a manovrare in cabina di regia, ora che non rappresenta più neppure i colleghi di Magistratura indipendente della Sicilia?



Vincenzo Geraci

È iniziato il processo a Foggia Tremiti, guerra tra spie l'attentato al faro?

FOGGIA. È iniziato alla Corte d'Assise di Foggia il processo contro Samuel Albert Wampfler, 47 anni, cittadino svizzero, accusato di sabotaggio per l'attentato dinamitardo al Faro di San Domino, una piccola isola dell'arcipelago delle Tremiti. L'esecutore materiale loen Louis Nater fu, come si ricordò, dilaniato dalla bomba che stava collocando alla base del faro di Punta del Diavolo. Wampfler viene fermato il giorno dopo dai carabinieri mentre sta per imbarcarsi su un traghetto che lo doveva riportare a Termoli dove aveva lasciato la propria macchina. Con quell'attentato inizia una vera e propria spy story dove appaiono e scompaiono personaggi legati ai servizi segreti internazionali. La pista che si segue è soprattutto quella che porta ai gruppi terroristici libanesi e libici che operano a Genova. Per quanto riguarda Ali Wampfler dice di averne sentito parlare da Nater. Ali, ai magistrati svizzeri che lo interrogano su rogatoria dei giudici italiani, nega, però, di aver conosciuto Wampfler. Appare in questa storia un altro personaggio, dai trascorsi burrascosi, è William Favre, un francese di 33 anni anche lui di Genova. Commercia e fabbrica, in una sua piccola industria inglese, auto «Ferrari» d'epoca contraffatte che vende in tutto il mondo, soprattutto nei paesi arabi e ancora in America. È anche il datore di lavoro di Wampfler e suo fratello amico. Favre, secondo Wampfler, lo va a trovare ad Aosta nel febbraio 1988 e gli dice di essere stato contattato dai servizi segreti francesi che hanno promesso molto danaro in cambio di informazioni sui mandanti dell'attentato. «Ma io non so niente», confessa all'amico. Ma Favre non può testimoniare su questa circostanza. Si uccide, infatti, il 27 ottobre a Ferny Voltaire, con un colpo di pistola al cuore. La sua morte appare comunque collegata al giallo Tremiti, un giallo che probabilmente non sarà mai chiarito neanche dal processo. La personalità dell'unico imputato è assai singolare, si comporta da consumato attore. Ne dice la verità lo fa in maniera impeccabile. Continua a dire di aver soltanto accompagnato il suo amico che cercava una casa per le vacanze. Aggiunge: «È un caso gonfiato lo non c'entri niente con i servizi segreti. Qui si fanno solo supposizioni. Perché il mio amico ha fatto l'attentato? Bisogna chiedere a lui. Mi sembra di vivere in un sogno». La sentenza è prevista per sabato.

È iniziato il processo a Foggia Tremiti, guerra tra spie l'attentato al faro? Episodi degli ultimi mesi («ta gli» alla requisitoria Ciancimino, assegnazione del processo Insalaco, estromissione dei magistrati Di Lello e Conte dal pool dell'ufficio istruzione). Geraci è il custode di quella sorta di armistizio tra i vari gruppi che ha consentito di portare a termine negli uffici giudiziari palermitani il processo di «normalizzazione» avviato, nel gennaio '88, con la nomina di Antonino Meli a consigliere istruttore. Adesso il confronto si apre, in un clima assai difficile. Sinora Geraci si aveva influenzato le decisioni del gruppo di Magistratura indipendente a palazzo dei Marescialli. Continuava a manovrare in cabina di regia, ora che non rappresenta più neppure i colleghi di Magistratura indipendente della Sicilia?

STOP ALL'INQUINAMENTO AL TRAFFICO ALLO SMOG AI RUMORI Giovedì 16 marzo GIORNATA NAZIONALE DI MOBILIZZAZIONE PER: ● La valorizzazione e il potenziamento di mezzi pubblici silenziosi e non inquinanti, lo sviluppo dei metri di superficie. ● Il potenziamento delle corsie preferenziali e delle piste ciclabili. ● La mappatura dei livelli di inquinamento applicando l'art. 4 della riforma sanitaria e ponendo sotto costante controllo l'acqua, l'aria, il territorio. ● L'introduzione delle marmitte catalitiche e della benzina verde. Federazione Giovanile Comunista Italiana